



# Unimol in missione archeologica

**U**nimol in Colombia per la missione archeologica ed etnoantropologica diretta da Antonella Minelli, ricercatore in Antropologia presso la Facoltà di Scienze Umane e Sociali. La missione partita circa dieci giorni fa, che si protrarrà fino al 4 dicembre, è supportata finanziariamente dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Università del

Molise, con il contributo della Fondazione Banco di Napoli, ed ha come oggetto di intervento "Il più antico popolamento del territorio colombiano: indagini di campo e documentazione nell'area di Checua (Municipio di Nemocòn, Dipartimento di Cundinamarca)". La missione si pone in continuità con quelle realizzate negli anni 2008 e 2009, che hanno visto non solo la

partecipazione di studenti dell'Università del Molise con la realizzazione di tesi di laurea in loco, ma anche di professionisti archeologi, geologi e geofisici, grazie ai quali sono state poste le basi per una collaborazione sempre più stretta tra le Istituzioni italiane e quelle colombiane. Questo progetto, unico sul territorio nazionale, in quanto nessun ente italiano è mai

figurato a tutt'oggi tra i promotori di interventi di ricerca scientifica in Colombia nel settore archeologico-culturale, avallato altresì dal Ministero degli Affari Esteri, si integra perfettamente con l'esigenza di un ampliamento delle conoscenze relative alle più antiche fasi del popolamento del continente sudamericano, ancora oggi fortemente dibattuto per

la scarsità di documentazione certa.

L'equipe di ricerca è formata dalla professoressa Minelli, da antropologi fisici, da archeozoologi, da geofisici del gruppo del prof. Paolo Mauriello, Presidente della Facoltà di Scienze Umane e Sociali e da due studenti dell'Università del Molise, impegnati nella ricerca sul campo per la preparazione di tesi laurea. L'area specifica di intervento è la zona dei siti di Nemocòn e Checua, a circa 70 km da Bogotá, datati tra 9.000 e 3.500 anni dal presente, i quali, già indagati lo scorso anno mediante prospezioni geoelettriche, hanno restituito informazioni molto interessanti per la realizzazione attuale di uno scavo sistematico. L'intervento si realizzerà in sinergica collaborazione con i professionisti locali dell'Universidad Nacional, dell'Icanh (Istituto Colombiano de Antropologia e Historia) e dell'Universidad Externado de Colombia, con cui l'Università del Molise ha firmato accordi di cooperazione scientifica e culturale. A ciò si aggiungono il supporto importante dell'Ambasciata italiana in Colombia e dell'Istituto Italiano di Cultura a Bogotá. I lavori di scavo nel sito di Checua (Colombia) procedono proficuamente, infatti sono stati riportati alla luce tre resti scheletrici di bambini di circa 4-5 anni datati a circa 3.500 anni da oggi, associati ad una notevole quantità di strumenti lavorati dall'uomo per le attività di caccia, oltre a numerosi resti di animali cacciati di specie come cervi, volpi, lontre, conigli ed armadilli.